ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXIII**
n. **2**

RELAZIONE
SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA
(Anno 2014)

(Articolo 38 della legge 3 agosto 2007, n. 124)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(RENZI)

Trasmessa alla Presidenza il 26 febbraio 2015

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

La Relazione al Parlamento in versione digitale

Il nuovo formato e-book

Il documento *on-line* disponibile sul sito istituzionale, oltre che nella consueta versione PDF, è ora consultabile anche in formato *e-book*, ovvero come un libro digitale da sfogliare su *tablet*, *smartphone* e sugli appositi lettori elettronici (*e-reader*). Tale opzione consente di personalizzare le opzioni di lettura, quali ad esempio le dimensioni del carattere e lo sfondo, e di compiere operazioni nel testo (evidenziare, ricercare parole, spostarsi agevolmente all'interno del documento).

Le istruzioni per il *download* della Relazione in formato *e-book* sono riportate sul sito istituzionale alla pagina www.sicurezzanazionale.gov.it/relazione-2014, che è possibile raggiungere anche utilizzando il *QR Code* riportato in basso.

Cos'è il QR Code?

Il *QR-Code* (*Quick-Response Code*) è un codice a barre bidimensionale che consente di collegarsi ad un sito utilizzando la fotocamera del proprio *tablet* o *smartphone*. Nel caso in cui l'applicazione per la lettura del *QR Code* non fosse già disponibile sul dispositivo, è necessario effettuare il *download* di una delle tante applicazioni gratuite disponibili in rete, da selezionare in base al proprio sistema operativo. Avviata l'applicazione, si posizionerà la fotocamera del dispositivo davanti al seguente *QR Code* e in pochi secondi sarà visualizzata la pagina della Relazione annuale 2014.



Dato alle stampe il 13 febbraio 2015

PAGINA BIANCA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA 2014

EXECUTIVE SUMMARY

Con la presente Relazione, ai sensi dell'art. 38 della Legge n. 124 del 2007, il Governo riferisce al Parlamento sulla politica di informazione per la sicurezza e sui risultati conseguiti nel corso del 2014.

In **PREMESSA** si è inteso anzitutto evidenziare come l'applicazione coerente, costante nel tempo ed innovativa delle leggi di riforma abbia consentito al Governo di avvalersi dello strumento intelligence in una modalità sempre più integrata nel *decision making* nazionale. Viene, in particolare, sottolineato che nel corso del 2014 si sono configurate "minacce integrate" alla sicurezza nazionale, riconducibili anzitutto alle diverse declinazioni e forme del jihadismo, nonché agli scenari critici direttamente impattanti sugli interessi italiani ed alle perduranti sfide asimmetriche al sistema Paese, che hanno messo alla prova la capacità di risposta del Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica. pagg 1 - 21

Si rileva, al riguardo, che l'azione del Comparto informativo si è dipanata lungo quattro precise direttrici di indirizzo: la piena sintonia con il livello politico; la "manutenzione della riforma", volta a rafforzare l'unitarietà della comunità di intelligence; il recupero di sempre più ampi margini di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, perseguito anche attraverso l'aggiornamento dei metodi di lavoro; la promozione di una cultura della sicurezza condivisa con i cittadini, con le imprese e con il mondo accademico e della ricerca.

L'impianto espositivo della Relazione compone il quadro dei prioritari ambiti di attenzione dell'intelligence aggregandoli attorno a tre macro-aree tematiche: il fenomeno jihadista, le vulnerabilità del tessuto economico e le connesse dinamiche sociali, le minacce attestate nello spazio cibernetico. In linea con la precedente edizione, chiudono la Relazione un breve capitolo sulle prospettive del rischio e l'allegato "*Documento di Sicurezza Nazionale*" che riferisce, come previsto dalla normativa vigente (art.38, comma *1-bis* della legge 124/2007), sulle attività svolte in materia di tutela delle infrastrutture critiche nonché di protezione cibernetica e sicurezza informatica.

La **I PARTE**, dal titolo ***JIHAD* GLOBALE, *JIHAD* REGIONALE**, si sofferma in primo luogo sull'evoluzione de **LA MINACCIA IN OCCIDENTE**, così come qualificata dall'affermazione dello *Stato Islamico*, dall'accresciuta effervescenza della galassia jihadista e dalla connessa, accentuata capacità di presa del messaggio radicale, affidato a forme di comunicazione sempre più efficaci e pervasive. In quest'ottica l'estremismo *homegrown*, inteso anche quale bacino di reclutamento per aspiranti combattenti, viene individuato come il principale *driver* della minaccia terroristica, riferibile tanto a lupi solitari e a cellule autonome quanto al diretto ingaggio da parte di organizzazioni strutturate operanti nei teatri di *jihad*. pagg. 25 - 32

Segue quindi il capitolo sugli **SCENARI AFRICANI E MEDIORIENTALI**, nel quale l'attivismo delle formazioni terroristiche di ispirazione jihadista rappresenta un significativo connettore tra le aree di instabilità che interessano il Nord Africa, il quadrante sahelo-sahariano e il Medio Oriente. pagg. 33 - 45

In esordio vengono tratteggiati gli sviluppi intervenuti nel corso dell'anno in Libia, Tunisia, Marocco, Algeria ed Egitto. Si prosegue con le evoluzioni in Mali, Somalia, Kenia, Golfo di Guinea, Nigeria, Repubblica Centrafricana e Sud Sudan. Quanto alle regioni mediorientali, una sezione *ad hoc* è dedicata al conflitto in "*Syrak*", con specifico riguardo all'accresciuto protagonismo dello *Stato Islamico*, a scapito delle altre formazioni estremiste, e all'impatto della crisi in chiave umanitaria e di sicurezza sui Paesi limitrofi, quali Libano e Giordania. I passaggi successivi sono dedicati al difficile processo di stabilizzazione in atto in Yemen, alle evoluzioni del *dossier* nucleare iraniano e agli sviluppi del processo di pace israelo-palestinese.

Il focus sulle criticità regionali si sposta più ad Est, con una panoramica su **VECCHIE E NUOVE FRONTIERE DEL *JIHAD***, in relazione alla situazione sul campo in Afghanistan e Pakistan, ancora caratterizzata dal dinamismo della componente *Taliban*, all'attivismo estremista in altre realtà centro-asiatiche e al possibile incremento delle attività terroristiche nel Sub-continente indiano e nel Sud-Est asiatico. *pagg 45 - 48*

Le minacce trattate nella **II PARTE** hanno come riferimento la **SFIDA ECO-FIN E IL *FRAMEWORK* SOCIALE.** Nella sezione concernente **LE MINACCE ALL'ECONOMIA,** muovendo dagli indicatori che attestano il persistere, nel 2014, della fase recessiva, viene evidenziata la centralità della dimensione economico-finanziaria quale ambito prioritario di attenzione dell'intelligence a presidio degli assetti strategici ed interessi nazionali secondo varie direttrici d'azione: contro lo spionaggio industriale e le pratiche lesive della concorrenza sui mercati nazionali ed internazionali; a tutela dei nostri investimenti all'estero e delle linee di approvvigionamento energetico; in direzione dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale; a protezione della stabilità del sistema bancario e finanziario. *pagg 51 - 63*

Si continua con il crimine organizzato, in primo luogo per evidenziare come le mafie, sfruttando gli effetti negativi della crisi, abbiano continuato a perseguire strategie d'infiltrazione in diversi settori dell'economia mediante il riciclaggio di capitali di provenienza illecita e l'acquisizione di realtà imprenditoriali in difficoltà. Ci si sofferma poi sugli interessi della criminalità organizzata italiana all'estero e sulla vitalità di strutturati gruppi criminali stranieri operanti in Italia.

In tema di **SPINTE ANTI-SISTEMA E MINACCIA EVERSIVA**, si dà conto dei rilevati segnali di intensificazione del disagio e delle possibili tensioni sociali alla luce dell'attivismo di formazioni antagoniste, di diversa matrice, intenzionate a radicalizzare le varie proteste sul territorio e ad innalzare il livello di contrapposizione con le Istituzioni. Sono trattati, inoltre, i profili di rischio riconducibili all'eversione anarco-insurrezionalista e all'estremismo marxista-leninista, nonché, in chiusura, i tratti distintivi e quelli più insidiosi, dell'attivismo di estrema destra. *pagg. 65 – 73*

A seguire, il capitolo **LA PRESSIONE DELLE CRISI SULLE FRONTIERE DELL'EUROPA** è dedicato al sensibile *dossier* dell'immigrazione clan- *pagg 75 - 78*

destina, che vede i Servizi d'informazione impegnati a contrastare sul piano informativo un fenomeno che trae origine dalle crisi regionali e viene sfruttato da organizzazioni criminali sempre più ramificate ed interconnesse. In questa chiave si fa riferimento alle rotte e direttrici del traffico, ai sodalizi coinvolti ed all'impatto sul territorio nazionale.

La **III PARTE** dell'elaborato, intitolata **LA MINACCIA NEL CYBERSPAZIO,** muove dai più significativi aspetti fenomenici de **LA *CYBERTHREAT*** *pagg. 81 - 87* per tratteggiare poi le sfide future che l'intelligence dovrà fronteggiare con riguardo all'evoluzione delle modalità operative e all'ampio *range* di finalità e attori, cui corrisponde un ventaglio altrettanto diversificato nelle tipologie di rischio per la sicurezza del Sistema Paese: dagli attacchi alla sicurezza delle infrastrutture critiche nazionali allo spionaggio digitale, dall'hacktivismo contro obiettivi istituzionali al *cyberjihad*. Segue poi il Capitolo su **AZIONE PREVENTIVA E PROSPETTIVE**, centrato sulla risposta *pagg. 89 - 91* dell'intelligence e sulle possibili evoluzioni del fenomeno.

La Relazione si conclude con **SCENARI E TENDENZE: UNA SINTESI,** che riassume in chiave prospettica il composito panorama della minaccia che impegnerà l'intelligence nell'immediato futuro. Sulla base degli indicatori sin qui raccolti, è prevedibile che l'azione degli Organismi informativi debba rimanere prioritariamente focalizzata sul terrorismo di matrice jihadista e sulle minacce al sistema Paese, incluse quelle che si dispiegano nel cyberspazio. *pagg. 93 - 98*

L'allegato **DOCUMENTO DI SICUREZZA NAZIONALE,** infine, com- *pagg. 99 - 100* pendia le attività poste in essere dal Comparto – attraverso un articolato processo al quale partecipano fattivamente tutte le componenti dell'architettura *cyber* nazionale, così come delineata nel DPCM del 24 gennaio 2013 – in materia di tutela delle infrastrutture critiche materiali e immateriali, nonché di protezione cibernetica e sicurezza informatica nazionale.